

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 06/10/2014

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/36574-il-regolamento-sugli-stupefacenti-nel-cantone-di-neuchatel>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

Il regolamento sugli stupefacenti nel cantone di neuchatel

IL REGOLAMENTO SUGLI STUPEFACENTI

NEL CANTONE DI NEUCHATEL

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com

1. Profili giuridici del Regolamento sugli stupefacenti nel Cantone di Neuchatel

Nel Cantone di Neuchatel, l' Organo supremo, ai fini della corretta applicazione della BetmG federale, è il Servizio della Salute Pubblica (comma 1 Art. 4 Ord.). Tale Istituzione autorizza l' utilizzo di diacetilmorfina, metadone e benzodiazepine “ a scalare “, segnala eventuali violazioni di rilevanza penale al Ministero Pubblico del Cantone e vigila, con imparziale severità, sull' impiego di sostanze psicotrope o psicoattive in ospedali e penitenziari (comma 2 Art. 4 Ord.). Inoltre, ogni 12 mesi, il Servizio della Salute pubblica redige un Rapporto al Consiglio Federale circa l' applicazione della BetmG nel Cantone di Neuchatel (lett. e comma 2 Art. 4 Ord.)

Un secondo Ente preposto alla concreta e fedele fattualizzazione della BetmG federale è la Polizia del Cantone, la quale, su disposizione del Ministero Pubblico, deve procedere senza indugio alla distruzione degli stupefacenti proibiti (Art. 5 Ord.) - v. pure Artt. 14 e 16 Legge cantonale sulla circolazione stradale in Neuchatel)

Ogni medico, compresi i dentisti ed i veterinari, deve rendere conto al Servizio della Salute pubblica, se richiesto, con afferenza all' acquisto ed all' uso di stupefacenti (anche) terapeutici (Art. 7 Ord.). A tal proposito, il successivo comma 1 Art. 8 Ord. impone ai medici, agli odontoiatri ed ai veterinari la stretta e rigorosa osservanza degli Artt. dal 41 al 43 dell' Ordinanza federale sugli stupefacenti recante data 29/05/1996. Pure il comma 2 Art. 8 Ord. Manifesta, almeno in linea teorica, un' estrema severità in tema di ricette mediche e furto o smarrimento dei ricettari da compilare. Sulla prescrizione di stupefacenti da ostendere in Farmacia, il medico è obbligato ad indicare la durata del trattamento e la posologia giornaliera. Ogni ricetta per sostanze psicotrope o psicoattive scade dopo 6 mesi dalla data di emissione (comma 2 Art. 9 Ord.). I veterinari di nazionalità francese domiciliati al confine con il Cantone di Neuchatel possono esercitare la loro professione anche in territorio svizzero, ai sensi di una ormai datata eppur vigente Convenzione bilaterale franco-elvetica del 1889.

Anche gli ospedali, comprese le cliniche private, debbono relazionare il Servizio della Salute pubblica circa l' acquisto ed il conseguente impiego terapeutico di farmaci con effetto stupefacente (Art. 12 Ord.). Anzi, con estrema precisione *de jure condito*, l' Art. 13 Ord. obbliga gli ospedali ad allestire armadi-cassaforte, unitamente ad una lista nominativa del personale che possiede le chiavi. Analogamente, il comma 1 Art. 14 Ord. afferma che i medici delle strutture di cura recano l' obbligo di aggiornare e conservare un brogliaccio relativo all' entrata ed all' uscita di droghe per fini curativi. Tale archivio può essere informatizzato e deve contenere nome del prodotto, quantità, date di somministrazione e generalità del paziente.

Come normale e prevedibile, anche le Farmacie (Artgt. 15 e 16 Ord.) sono obbligate ad aggiornare un << libro di magazzino >>, possibilmente susupporto computerizzato, con inseriti l' elenco catalogico degli stupefacenti e del nome, cognome, data di nascita ed indirizzo del cliente della Farmacia presso la quale si è ritirata la sostanza. Ogni 12 mesi, i farmaci deteriorati o scaduti vanno riconsegnati al Servizio della Salute del Cantone per essere adeguatamente distrutti.

Anche nel Cantone di Neuchatel è consentito il trattamento sostitutivo “ a scalare “ con sostanze psicotrope o psicoattive formalmente illecite (Artt. 17, 18 e 19 Ord.). La distribuzione e la gestione delle droghe per fini terapeutici è permessa soltanto ai medici specialisti autorizzati (Art. 17 Ord.). Tuttavia, in concreto, la somministrazione dello stupefacente può essere delegata ad un farmacista od a personale infermieristico di fiducia (comma 1 Art. 18 Ord.). Il comma 2 Art. 18

Ord. specifica che il farmacista ha l'obbligo di assicurarsi che il medico prescrivente sia abilitato ad eseguire trattamenti sostitutivi. Infine, con la forma del rinvio altrove, l' Art. 19 Ord. rimanda a non meglio precisate Direttive concrete e dettagliate emesse a cura del Servizio della Salute pubblica. A parere di chi redige, tali dettagli andavano meglio specificati direttamente nell' Art. 19 Ord. oppure in una Sezione apposita dell' Ordinanza cantonale in questione.

Preso atto del parere del Dipartimento cantonale delle Finanze e della Salute (lett. c Art. 20 Ord.), il Consiglio di Stato del Cantone di Neuchatel (ri)nomina ogni anno una Commissione cantonale appositamente composta per il contrasto alle tossicodipendenze. Ai sensi dell' Art. 21 Ord., novellato in data 29/03/2004, tale Commissione, presieduta da un delegato del Consiglio di Stato, è composta da 25 specialisti in tema di prevenzione, cura e repressione delle tossicomanie. Dopo la Revisione del 29/03/2004, la Commissione ha l'obbligo di riunirsi in sessione plenaria almeno 6 volte all' anno. Ciononostante, sono previste riunioni in casi di urgenza, oppure qualora sussista un' istanza di convocazione promossa da almeno il 66 % dei 25 componenti (Art. 22 Ord.). Nel suo interno e senza escludere l' intervento eventuale di consulenti esterni, la Commissione per il contrasto alle droghe è suddivisa in vari gruppi di lavoro, tra cui uno specifico Ufficio di coordinamento generale composto da 5 o 7 Consiglieri (Art. 23 Ord. dopo la novella del 29/03/2004). Senza sterili preamboli retorici, il comma 2 Art. 24 Ord. è ben strutturato ed enunzia, con sintesi ma anche con elevata e lodevole precisione, le competenze della Commissione anti-droga del Cantone di Neuchatel. Essa lotta contro l' abuso di stupefacenti, alcool e psicofarmaci, inoltre previene e cura le tossicomanie, forma medici specializzati e, soprattutto, propone al Gran Consiglio di Neuchatel Disegni di Leggi, Ordinanze e Regolamenti cantonali (lettere a, b, c comma 2 Art. 24 Ord.). Senz' altro, i summenzionati Artt. dal 21 al 24 Ord. non escludono il possibile e, anzi, inevitabile jato tra Norme giuridiche e realtà concreta e quotidiana.

D' altronde, anche in tema di << Disposizioni penali >>, l' Art. 27 Ord., con lacunosità colossale, si limita a menzionare le Sanzioni pp. e pp. ex Art. 22 BetmG federale, il che toglie al Cantone di Neuchatel la preziosa possibilità di una Normazione cantonale autonoma, legittimamente sovrana ed idonea per le singole esigenze del territorio.

1.2 Regolamento sui prodotti terapeutici semi-illeciti e sulle Farmacie nel Cantone di Neuchatel (18/10/2006)

I primi tre Articoli del Regolamento cantonale in esame (Reg.) attribuiscono poteri di sorveglianza suprema al Dipartimento delle Finanze e della Salute del Cantone di Neuchatel e, in secondo luogo, al Farmacista cantonale. Essi sorvegliano la produzione, il commercio e la conservazione di preparati terapeutici ad effetto psicotropo, psicoattivo o stupefacente

Sempre a livello di Disposizioni generali, ogni medicamento, compresi gli stupefacenti per fini curativi, dev' essere prodotto e commerciato con l' autorizzazione dell' Istituto svizzero dei prodotti terapeutici e, soprattutto, con il consenso del farmacista cantonale di Neuchatel (Artt. dal 4 al 6 Reg.). Tale autorizzazione ha una durata di 5 anni ed è rinnovabile (Art. 7 Reg.)

Altrettanto categorici e tendenzialmente proibizionistici sono gli Artt. dal 10 al 16 Reg. . I medicinali / droghe a scopo terapeutico sono prescrivibili con ricetta soltanto da parte di medici, compresi gli odontoiatri ed i veterinari (Art. 10 Reg.) . Specularmente, la distribuzione delle predette sostanze semi-lecite è affidata ai soli Farmacisti autorizzati (Art. 11 Reg.). E' vietata la vendita via Posta o via Internet (Art. 14 Reg.). Tuttavia, la cogenza fattuale di tale Norma è smentita ormai nella Prassi concreta quotidiana.

Ex Art. 17 Reg. , la ricetta relativa ad uno stupefacente “ a scalare “ o sostitutivo (come il metadone o la buprenorfina) dev' essere scritta in maniera leggibile, datata , firmata dal medico ed indicante le generalità del paziente ed il modo d' impiego. In caso di sospetto di falsità materiale, errori o palesi controindicazioni farmacologiche o chimiche, il Farmacista è tenuto a contattare il medico prescrivente. La ricetta , anche nel caso di droghe curative, dura 3 mesi (comma 2 Art. 21 Reg.). Il Farmacista, soltanto se somministra sostanze semi-lecite (Art. 25 Reg.), deve annotare su

un apposito brogliaccio il numero della ricetta, la data, il nome del medico, la composizione, la posologia e l'identità del cliente. Siffatte particolari annotazioni vanno conservate per 10 anni.

Gli Artt. 32 e 33 Reg. riconfermano nuovamente la *ratio* proibizionistica del Legislatore cantonale di Neuchatel. Infatti, la ricetta, anche per quanto attiene al caso delle sostanze potenzialmente tossicovoluttuarie, deve essere costantemente sottoponibile alla supervisione del Dipartimento cantonale delle Finanze e della Salute, il quale opera, in concreto, a mezzo del Farmacista cantonale.

Gli Artt. dal 34 al 48 Reg. disciplinano nei dettagli l'organizzazione di una Farmacia non ospedaliera. Essa deve possedere un armadio di sicurezza per gli stupefacenti e per le sostanze ad elevato uncinamento tossicomaniacale (lett. e comma 1 Art. 37 Reg.). Inoltre, il Farmacista dev'essere pertinentemente informato con attinenza alla Legislazione federale e cantonale sulle droghe (comma 4 Art. 37 Reg.)

2. L' ecstasy in Svizzera e nell' occidente europeo nonché nord-americano

Per quanto appaia paradossale, il giovane svizzero assuntore di ecstasy è apparentemente integrato sotto il profilo sociale. Nel 2007, secondo una Statistica del Dipartimento federale della Salute, l' 1,8 % dei 15enni aveva consumato pastiglie di MDMA almeno una volta nella vita. Viceversa, nel 2001, tale cifra era pari all' 1,1 %. Nel 2006, oltre l' 1,4 % degli / delle studenti / studentesse, nei Cantoni elvetici, aveva provato l' ecstasy. Dai 16 ai 20 anni d' età, la percentuale di consumatori di << speed >> era pari al 5,5 % per le femmine ed al 10,5 % per i maschi; negli Anni Duemila, fortunatamente, la quota è scesa all' 1,7 % per le femmine ed al 3,9 % per i maschi. Nella quasi totalità dei casi, si tratta di consumo in gruppo, soprattutto nei Cantoni dell' Ovest della Confederazione. Anzi, l' MDMA è spesso presa in contesti di poli-tossicomania, ovvero insieme ad alcool, cannabis, amfetamine e cocaina. Anche in Svizzera, le droghe sintetiche occupano il tempo libero ed il fine settimana, con gravi danni per la capacità di concentrarsi successivamente sul lavoro e sullo studio.

L' originaria l' MDMA possiede centinaia di derivati (l' MMDA, l' MDA, l' MDEA, l' MBDM, l' XTC, l' ADAM, l' E, l' X, l' EVE o la LOVE DRUG). All' inizio del Novecento, negli Stati Uniti d' America, l' ecstasy era uno stimolante dell' appetito ed un antidepressivo legalmente e normalmente diffuso nella Prassi medica. Tuttavia, verso gli Anni Ottanta del Secolo scorso, l' MDMA, in California, iniziò ad essere impiegata con fini tossicovoluttuari nelle discoteche e nelle feste. Nel 1986, il Bundesgericht elvetico qualificò dunque come illeciti la vendita ed il consumo di ecstasy.

Sotto il profilo medico-forense, l' MDMA ed i propri derivati distruggono, all' interno del cervello, l' equilibrio della Serotonina, della Dopamina e della Noradrenalina, con conseguenti danni irreversibili per le cellule nervose. Anche il GHB (detto ecstasy liquida o droga dello stupro) nonostante fosse utilizzato con finalità terapeutiche, è in tutto simile all' MDMA, in tanto in quanto, se utilizzato per un lungo periodo, produce anch' esso allucinazioni e toglie la corretta percezione dello spazio e del tempo. Una dose di 50 o 100 mg. di ecstasy produce euforia incontrollabile per 20 o anche 60 minuti. Ma gli effetti collaterali permangono fino a 7 settimane e, inoltre, per ben 24 settimane, nelle urine, rimane traccia della droga sintetica ingerita o bevuta.

L' ecstasy possiede la forma di pastiglie o di polvere. In Svizzera e, più latamente, a livello meta-geografico, le droghe sintetiche costituiscono una moda tipica delle discoteche e dei locali notturni. Una consuetudine assai diffusa consta nel contestuale consumo di ecstasy, unitamente ad altre sostanze nocive, come la caffeina, la cocaina, l' LSD, il PCP e la chetamina. Originariamente, l' MDMA era utilizzata per resistere al ritmo assordante della << Techno >> nelle discoteche e nei Rave-partys. L' ecstasy è un preparato decisamente neuro-tossico e reca, nel lungo periodo, a

malattie come l' infarto, il diabete, l' epilessia, la distruzione dell' equilibrio serotoninergico, il disorientamento, la mancanza di memoria, la scoordinazione nei movimenti, la depressione e l' ansia. Pertanto, cade in un grave errore il giurista od il medico antiproibizionista che definisce l' ecstasy come una << droga sicura >>. E', del pari, falso che l' MDMA non produca dipendenza psico-fisica, come, del resto, nel caso dell' eroina e della cocaina.

A livello preventivo, sussistono poche speranze concrete di impedire il consumo di droghe sintetiche all' interno delle discoteche o dei Rave-partys. Senz' altro è utile o potrebbe essere utile diffondere il messaggio tossicologico secondo cui non esiste alcuna droga << non rischiosa >> oppure << meno rischiosa >>. In Svizzera, si utilizzano spesso laboratori mobili di consulenza gratuita nelle piazze e davanti ai locali in cui si presume avvenga il consumo tossico-voluttuario. Si tratta di un tentativo di dialogo con la popolazione giovanile. Nella Confederazione si parla molto di prevenzione scolastica, ma anche in questo caso si tratta di progetti astratti ed eccessivamente idealisti nonostante le buone intenzioni dei docenti e dei genitori

3. L' abuso di farmaci psicotropi o psicoattivi in Svizzera

Il Bundesgericht svizzero ha commissionato e commissiona tutt' oggi decine di Ricerche medico-forensi al fine di poter catalogare con precisione limiti e confini in tema di abuso di farmaci psicotropi o psicoattivi. Del resto, anche nella Letteratura criminologica elvetica non si parla quasi mai di prevenzione e di limiti nella / per la dipendenza psicofisica da sostanze semi-lecite. Del pari, non esiste un confine scientifico nitido con afferenza al concetto di prescrizione medica, nel senso che gli abusi quantitativi sono frequenti, a prescindere dalla posologia giornaliera teorica. Inoltre, la rete Web ha reso possibile il libero acquisto di farmaci contrabbandabili a mezzo plico postale.

Attualmente, nella Confederazione, esistono circa 100.000 farmacodipendenti, che abusano di benzodiazepine, di antidepressivi e di neurolettici. Nei Cantoni elvetici, ogni giorno, almeno 200.000 donne e 120.000 uomini tra i 15 ed i 74 anni d' età assumono psicofarmaci in dosi molto superiori a quelle prescritte dai medici curanti. Nel silenzio e nel nascondimento della propria abitazione, i preparati psicotropi o psicoattivi vengono liberamente abusati sulla base di consigli familiari, amicali o televisivi.

In data 27/06/1995, il Dipartimento federale della Salute ha svolto un Censimento sulle farmacodipendenze presso la popolazione elvetica. I dati raccolti ed elaborati afferiscono agli anni 1992, 1993, 1994 e 1995 (primo semestre). Dalla menzionata Statistica è emerso che la Pubblica Amministrazione federale sottovaluta il problema qui in esame, tranne nel caso isolato della Campagna del 1995 sulla tematica della guida sotto effetto di sostanze in grado di alterare le ordinarie percezioni spazio-temporali. A parere di molti tossicologi svizzeri, il paziente non (auto) percepisce nemmeno la potenziale pericolosità dello psicofarmaco. Per questi stessi motivi, addì 16/03/1992, l' Art. 14 dell' Ordinanza federale svizzera sulla Radio e sulla Televisione venne novellato e proibì pubblicità espressamente od indirettamente istiganti alla farmacodipendenza. Contestualmente, nella novellazione del 1992, fu incoraggiata la pubblicità culturale gratuita sul corretto utilizzo dei medicinali con effetti sull' umore, sulla guida e sulle senso-percezioni.

Anche nella CEE (attuale Unione Europea), sin dagli Anni Ottanta del Novecento, furono sovvenzionati slogans televisivi e giornalistici contro l' assunzione di terapie senza la consulenza di un medico. Tuttavia, in uno Stato multi-razziale e multi-culturale come al Confederazione , rimaneva e rimane difficile divulgare una nuova cultura medica anche all' indirizzo dei numerosi immigrati non di nazionalità svizzera.

Probabilmente, almeno a parere di chi scrive (www.diritto.it/docs/31522), l' automedicazione, entro limiti ragionevoli, costituisce un insopprimibile interesse legittimo. La Svizzera dovrebbe affrancarsi dall' onnipotenza medico-interventistica tipica dei Paesi Nordici. L' interventismo radicale e prepotente lede il concetto di democrazia. L' astuzia liberistica del mercato dei contraccettivi e dei contragestativi aiuta a comprendere che la Medicina non è né infallibile né

totalmente libera dalla zavorra dei loschi calcoli patrimoniali delle Multinazionali farmaceutiche.

4. L' abuso di bevande alcoliche in Svizzera

Entro certi limiti quantitativi, le tradizioni enogastronomiche elvetiche non comportano danni e rischi. Anzi, taluni, pur se prevale un deciso scetticismo, ipotizzano effetti benefici sul cuore a fronte dell' assunzione di una modica quantità di alcool. Di norma, la Tossicologia germanofona consiglia, per i maschi, non più di due bicchieri di vino al giorno, mentre, per le donne, la dose consigliata è pari ad un solo bicchiere quotidiano. In effetti, il fegato femminile tollera poco alcool.

Il 20 % degli incidenti automobilistici del sabato sera è imputabile allo stato di ebbrezza. Sotto il profilo giuridico, nella Confederazione, non incorre nel ritiro della Patente il guidatore che non supera lo 0,5 per Mille di alcolemia.

I soggetti adulti sopportano meglio gli effetti della birra, dei liquori e delle altre bevande alcoliche. Viceversa, ai bambini dev' essere proibito di bere, sino almeno al raggiungimento dei 14 anni d' età. In ogni caso, gli organi interni ed il cervello, in età adolescenziale o giovanile, sopportano male gli alcoolici. Di solito, in quasi tutti i Cantoni, si segue il modello normativo ticinese, ovvero è proibito vendere preparati etilici ai minori di anni 18. Alcuni Cantoni proibiscono ai minorenni soltanto i super-alcoolici e gli aperitivi, mentre, in alcune Legislazioni cantonali, si consente l' accesso alla birra ed al vino a partire dai 16 anni d' età.

Senz' altro, chi denota in famiglia oppure chi auto-denota problemi di alcoolismo dovrebbe, senza alcun indugio, rivolgersi ad un medico, giacché esistono farmaci che contrastano il pericolo della dipendenza. Altrettanto opportuno, per le donne e per i malati, sarebbe minimizzare o escludere totalmente l' uso di bevande spiritose, aperitivi, birre, vini, liquori e vodka. Durante le feste e nei fine settimana, l' alcool provoca atti di violenza fisica, risse, ma soprattutto incidenti stradali, i quali potrebbero essere evitati grazie all' ausilio dei taxi o dei mezzi pubblici di trasporto. Non esiste, comunque, un consumo di alcoolici assolutamente privo di rischi tanto a livello cerebrale quanto a livello corporale. Probabilmente, l' astinenza radicale rimane l' unica via sicura da percorrere.

Gli effetti dell' alcoolismo sono devastanti. Gli organi interni (specialmente cuore e fegato) sono i primi ad essere danneggiati. Anche il cervello viene seriamente leso, specialmente nelle cellule nervose centrali, con gravi conseguenze per l' auto-controllo e per la capacità di gestire istinti di violenza. Il vino distrugge pure il sistema immunitario, soprattutto a livello di vitaminosi. In tutta sincerità, si deve dubitare molto circa il mito buonista del presunto effetto benefico sul cuore da parte delle bevande alcoliche. A livello ormonale, l' alcooldipendenza è responsabile di sterilità nelle donne, ma anche gli assuntori maschi rischiano gravi disturbi (calo del testosterone, alterazioni della libido ed impotenza). Infine, dev' essere totalmente escluso l' etanolo per le donne in gravidanza

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it

baiguera.a@hotmail.com